

PROFESSIONE IR



SETT
2025
ANNOXXXI



UN NUOVO ANNO SCOLASTICO
UNA NUOVA SFIDA

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

**ANNO XXXI
NUMERO 09
Settembre 2025**

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Lorena Spampinato
Salvatore Cannata
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Saro Cannizzaro
Cludio Guidobaldi
Sofia Dinolfo
Alberto Piccioni
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
10 Settembre 2025

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 Un nuovo anno scolastico, una nuova sfida
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 Anno scolastico 2023/24: scomparsa la Carta docente. Gli IdR rispondono con una diffida
di Ernesto Soccavo

04 Il caro-scuola non si ferma: costi in aumento in tutta Europa. Ma la Francia fa eccezione
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

06 Il verbale come strumento di tutela e trasparenza dell'organo collegiale
di Claudio Guidobaldi

08 Rientro scolastico: ascolto e incoraggiamento sono elementi importanti per un apprendimento inclusivo
di Sofia Dinolfo

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **INTERVISTA:** Dentro Gaza, oltre il muro: Valerio Nicolosi racconta la Palestina che i media ignorano
di Alberto Piccioni

12 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia.** Riprende l'attività didattica: Un augurio ai docenti di Religione
di Domenico Pisana



UN NUOVO ANNO SCOLASTICO, UNA NUOVA SFIDA

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

L'inizio di un nuovo anno scolastico è sempre un momento carico di emozioni e aspettative. Quest'anno, però, ha un sapore speciale: 6.022 docenti di religione sono stati finalmente immessi in ruolo grazie alla procedura straordinaria ottenuta dopo anni di battaglie sindacali e giuridiche. Non si è trattato di un favore, ma del riconoscimento di un diritto negato per troppo tempo. Ricordo con orgoglio il percorso che ci ha portati qui: dal ricorso alla Corte di Giustizia Europea, che nel 2022 ci ha dato ragione, fino alla riscrittura dell'articolo 1-bis che ha permesso l'avvio della procedura straordinaria per i docenti con almeno 36 mesi di servizio e la successiva predisposizione delle graduatorie ad esaurimento. È stata una conquista difficile, frutto di determinazione, competenza e capacità di interlocuzione con le istituzioni.

La differenza tra un contratto a tempo determinato e uno a tempo indeterminato sta tutta in quella piccola sillaba – “in” – che però cambia la vita delle persone. Per migliaia di colleghi, la firma di un contratto stabile ha significato uscire da un limbo di incertezze e finalmente vedere riconosciuti anni, a volte decenni, di lavoro e dedizione. È un passo che restituisce dignità professionale e rafforza la continuità didattica, a beneficio non solo dei docenti, ma soprattutto degli studenti.

Ma non possiamo fermarci. Se oggi celebriamo un traguardo, domani dobbiamo proiettarci verso nuovi obiettivi. Attualmente, il 70% delle assunzioni avviene in ruolo, mentre il restante 30% resta ancora imprigionato nel precariato. Ciò significa migliaia di insegnanti costretti a vivere in una condizione di costante instabilità, con ricadute negative sulla loro vita personale e sulla qualità dell'insegnamento. Lo Snadir ha un obiettivo chiaro: portare la quota di organico stabile dal 70% al 95% nell'arco dei prossimi tre anni.

Non si tratta solo di equità nei confronti dei docenti di religione, che da troppo tempo subiscono un trattamento discriminatorio rispetto agli altri insegnanti. Si tratta di una scelta di qualità e responsabilità per la scuola italiana. La continuità didattica è un valore imprescindibile: garantire stabilità agli insegnanti significa assicurare agli alunni un percorso educativo più solido, coerente e sereno.

Il nostro messaggio è netto e non ammette ambiguità: basta con il precariato per i docenti di religione! Non possiamo più tollerare che questa categoria sia esclusa dalle tutele garantite agli altri insegnanti. È ora che la politica riconosca questa ingiustizia e intervenga con decisione per garantire finalmente parità di diritti e opportunità.

Lo Snadir continuerà a fare ciò che ha sempre fatto: individuare i problemi, proporre soluzioni concrete e portare avanti le battaglie con serietà e determinazione, senza proclamare vuoti ma con risultati tangibili. Le 6.022 immisioni in ruolo lo dimostrano: quando c'è una progettualità chiara e un impegno costante, i traguardi arrivano.

Ai colleghi che hanno iniziato questo anno scolastico da docenti di ruolo va il mio più sincero augurio: il vostro successo è la dimostrazione che la perseveranza vince sempre. Ai tanti che ancora attendono, rinnovo l'impegno dello Snadir: continueremo a lottare perché nessuno resti indietro. La scuola italiana merita insegnanti stabili, motivati e riconosciuti. È il momento di scrivere insieme una nuova pagina, più giusta e più forte, per il futuro della nostra comunità scolastica.





ANNO SCOLASTICO 2023/24: SCOMPARSA LA CARTA DOCENTE. Gli IdR rispondono con una diffida

Questa decisione del MIM si spiega solo perchè il docente (con contratto scaduto al 30 giugno o al 31 agosto '24), nell'anno scolastico 2024/2025 potrebbe non essere stato più in servizio. Il dubbio è tuttavia facilmente superabile producendo allo stesso Ministero o a SOGEI, una copia del contratto annuale sottoscritto a settembre di un anno fa.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*

Il bonus disponibile in piattaforma Carta Docente per il trascorso anno scolastico 2023/2024 e non speso, in tutto o in parte, dai docenti incaricati annuali che ne erano stati destinatari, è scomparso. I docenti con contratto a tempo indeterminato hanno potuto utilizzare le somme da settembre 2023 fino ad agosto 2025. Non è stato così per i docenti precari incaricati annuali o in servizio fino al termine delle lezioni, che al 31 agosto 2024 hanno visto scomparire le somme prima a loro riconosciute. Questa decisione del Ministero

dell'Istruzione e del Merito si può spiegare solo in quanto il docente - *essendo in possesso di un contratto scaduto al 30 giugno o al 31 agosto 2024* - nell'a.s. 2024/2025 potrebbe non essere stato più in servizio. Il dubbio della P.A. è tuttavia facilmente superabile in quanto i docenti potrebbero produrre allo stesso Ministero, o a SOGEI, una copia del contratto annuale sottoscritto a settembre 2024 ad attestare la continuità della condizione lavorativa.

Carta Docente 2023/2024: arriva la diffida

È comprensibile un limite temporale all'utilizzo del bonus posto a carico di chi è andato in pensione alla data del 31/08/2024, infatti *"La Carta non è più fruibile all'atto della cessazione dal servizio"* (art.3 comma 2 del DPCM 28 novembre 2016), ma in questo caso i pensionati escono dal *"circuito scolastico"*. Al contrario i docenti precari rimangono nel circuito scolastico, pertanto hanno il diritto ad utilizzare la Carta docente fino al termine dell'anno scolastico successivo a quello di erogazione. Per vedere concretizzato tale diritto lo Snadir, che ha monitorato per diversi mesi la situazione, ha predisposto un modello di diffida al fine di sollecitare

l'Amministrazione scolastica a rendere nuovamente disponibili le somme residue già assegnate per l'anno scolastico 2023-24 e poi ritirate prima della scadenza prefissata dalla normativa. Ovviamente, a distanza di tempo, i docenti incaricati annuali potrebbero non ricordare la somma residua disponibile nel borsellino elettronico all'atto dell'azzeramento. Tale dato è tuttavia in possesso di SOGEI che, se autorizzata, potrà ripristinare la somma.

All'esito dell'invio del modulo di diffida si valuterà la possibilità di proseguire con specifici ricorsi. La giurisprudenza sul tema del diritto alla formazione per tutti i docenti (con contratto a tempo indeterminato e incaricati annuali) si è espressa, in questi anni, in maniera sempre favorevole.



“

Per vedere concretizzato un vero e proprio 'diritto', Snadir, dopo avere monitorato per mesi la situazione, ha predisposto un modello di diffida che sollecita l'Amministrazione scolastica a rendere nuovamente disponibili le somme residue già assegnate per l'anno scolastico 2023-24 e poi ritirate prima della scadenza."

IL CARO-SCUOLA NON SI FERMA: COSTI IN AUMENTO IN TUTTA EUROPA. MA LA FRANCIA FA ECCEZIONE

L'onere risulta particolarmente gravoso per le famiglie tedesche. Secondo Idealo, la spesa annuale per un bambino teutonico, si aggira sui 3.600 euro, + 4% rispetto all'anno precedente. Le gite, con una media di 2.000 euro all'anno, rappresentano la spesa più onerosa in tutto il Vecchio Continente.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

Con l'imminente riapertura delle scuole, le famiglie europee si preparano ad affrontare un'altra ondata di spese ingenti, in un quadro di diffuso aumento dei prezzi. Il costo del ritorno a scuola, a differenza dell'inflazione, continua a crescere nella maggior parte delle principali economie del continente, con i libri di testo, le gite scolastiche e i pasti che rappresentano le voci di spesa più pesanti. L'onere finanziario risulta particolarmente gravoso per le famiglie tedesche. Secondo una stima di Idealo, la spesa annuale per un bambino si aggira sui 3.600 euro, un aumento del 4% rispetto all'anno precedente, superando il tasso di inflazione. Le gite scolastiche, con una media di 2.000 euro all'anno, rappresentano la spesa più onerosa, tanto da aver indotto alcuni Stati federali a porre dei limiti. Anche i pasti scolastici, con un costo medio di 4 euro a bambino, contribuiscono al peso economico, sebbene i prezzi varino notevolmente a seconda della regione. Simile la situazione nel Regno Unito, dove i costi per gli studenti delle scuole medie hanno superato i 2.600 euro all'anno, segnando un incredibile aumento del 30% negli ultimi due anni. Una ricerca della Loughborough University sottolinea come il cibo rappresenti una

parte significativa delle spese, con i soli pranzi al sacco e gli spuntini che possono costare alle famiglie fino a 981 euro all'anno. Anche le uniformi scolastiche rimangono un onere consistente.

Italia e caro scuola 2025: libri di testo sempre più cari

In Italia, il focus principale delle associazioni dei consumatori come Codacons e Adoc è sui libri di testo. Secondo il Codacons, le famiglie dovrebbero spendere quasi 600 euro all'anno per gli studenti delle medie e oltre 1.200 euro per quelli delle superiori. Il problema è acuito dal fatto che spesso i genitori sono costretti ad acquistare libri nuovi a causa di piccole modifiche tra una edizione e l'altra. L'Adoc stima un costo totale di 2.524 euro per alunno per il ciclo completo dalla scuola media al liceo. Anche in Spagna, i libri di testo rappresentano oltre il 70% delle spese scolastiche, che in totale superano i 500 euro. L'aumento è di circa il 2%, con una crescita complessiva del 18% negli ultimi tre anni. La Francia si distingue come l'unica grande economia europea a registrare un calo dei costi per il rientro a scuola, con una spesa media scesa a soli 211 euro. Questo risultato è frutto di un sistema virtuoso che alleggerisce significativamente la pressione sulle famiglie. In primo luogo, i manuali scolastici vengono per lo più prestati agli studenti, un sistema che elimina la principale voce di spesa per le famiglie. Inoltre, è previsto un sostanzioso assegno scolastico annuale di circa 450 euro per ogni alunno tra i 6 e i 18 anni, fornendo un aiuto concreto e tangibile.

Anche in Ungheria, infine, i costi sono aumentati di circa il 6%, con un onere di 100-150 euro per famiglia. Il quadro generale mostra una chiara tendenza all'aumento delle spese per l'istruzione in gran parte dell'Europa, con la Francia che emerge come un esempio positivo di politiche che mirano a rendere l'educazione più accessibile a tutti.



“

In Italia, associazioni come Codacons e Adoc puntano l'indice sui libri di testo. Secondo il Codacons, le famiglie dovrebbero spendere quasi 600 euro all'anno per le medie e oltre 1.200 euro per le superiori. Spesso i genitori sono costretti ad acquistarne di nuovi a causa di piccole modifiche tra una edizione e l'altra.”

IL VERBALE COME STRUMENTO DI TUTELA E TRASPARENZA DELL'ORGANO COLLEGIALE

Dalla sua natura alla redazione, al contenuto alla riservatezza. Le sue sfaccettature, il suo uso e le sue funzioni



di Claudio Guidobaldi

responsabile regionale dello Snadir Lazio



Atto di trasparenza, legittimità e tracciabilità - La verbalizzazione in ambito scolastico rappresenta un atto fondamentale per garantire la trasparenza, la legittimità e la tracciabilità delle decisioni adottate dagli organi collegiali (Consiglio di classe, Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Giunta, ecc.) o di un gruppo di lavoro tecnico (Dipartimento, Commissione, ecc.). Essa si configura come documentazione formale che attesta, con valore vincolante e probatorio, le deliberazioni assunte nel corso delle riunioni collegiali, costituendo al contempo, con la narrazione dei fatti riportati, una garanzia per i diritti delle parti coinvolte e una tutela per l'istituzione scolastica in caso di contestazioni

La funzione certificativa e probatoria - Il verbale assume una valenza giuridico-amministrativa rilevante con funzione certificativa e probatoria. Infatti, esso costituisce un processo-verbale, ossia un atto giuridico che riporta sinteticamente i fatti, deliberazioni e voti espressi durante la seduta. Pertanto, esso acquista un valore legale, che è la forza giuridica riconosciuta a un atto affinché esso possa essere, da una parte, prova in giudizio



La sua redazione è generalmente affidata al segretario dell'organo designato tra i partecipanti alla riunione collegiale. È imprescindibile per evitare conflitti, ambiguità o vizi formali che possano compromettere l'efficacia degli atti e per garantire l'uniformità e la trasparenza dell'azione amministrativa della scuola."

o in sede amministrativa; dall'altra, sia un atto opponibile a terzi, cioè valido anche verso soggetti estranei alla sua formazione.

Redazione e sottoscrizione - La sua redazione è generalmente affidata al segretario dell'organo designato tra i partecipanti alla riunione collegiale. La sua corretta redazione è imprescindibile per evitare conflitti, ambiguità o vizi formali che possano compromettere l'efficacia degli atti scolastici e per garantire l'uniformità e la trasparenza dell'azione amministrativa della scuola. Il verbale contiene l'atto verbalizzato (la *delibera*) e la narrazione della riunione (la *cronaca*) che si atteggiano, però, in modo autonomo e separato. La delibera è, di norma, un atto giuridico-amministrativo che ha effetti vincolanti; se è relativa al Consiglio di istituto deve essere espunta dal verbale e pubblicata sul sito web, ex d.lgs. 33/2013 (*c.d. decreto trasparenza*), in quanto atto contenente la manifestazione della volontà dell'organo che lo ha adottato. Il testo integrale del verbale, invece, non si pubblica, dato che è un atto di documentazione giuridica. Il verbale deve essere sottoscritto da

chi ha presieduto la seduta e dal redattore per conferirne validità formale.

Contenuto chiaro e completo - Il contenuto del verbale deve essere chiaro, sintetico ma completo, riportando l'oggetto della discussione, le posizioni espresse, l'esito delle votazioni, le motivazioni delle decisioni e le eventuali dichiarazioni a verbale. Il linguaggio utilizzato deve essere tecnico, formale e privo di ambiguità.

Gli elementi essenziali e costitutivi - Affinché il verbale possa ritenersi legittimamente redatto, è necessario che contenga alcuni elementi essenziali, tra cui: a) luogo e data seduta (giorno, mese e anno); b) indicazione precisa del nominativo dei componenti presenti (inclusi il presidente e il segretario del collegio) e degli assenti (giustificati e non) per accertare e documentare la validità dell'adunanza; c) gli argomenti oggetto della discussione (punti all'o.d.g.); d) la procedura e il risultato della votazione sulle singole proposte presentate; e) il contenuto della deliberazione adottata.

CONTINUA ONLINE SU www.professioneir.it



RIENTRO SCOLASTICO: ascolto e incoraggiamento sono elementi importanti per un apprendimento inclusivo

Il rientro tra i banchi può essere causa di ansia. L'idea di iniziare e addentrarsi in una realtà diversa ma anche il semplice pensiero di impegnarsi per il massimo profitto, può angosciare. Ed è lì, prima ancora della didattica, che va rivolta l'attività degli insegnanti.



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza

Ci siamo. Si apre l'anno scolastico ed è giunto il momento di abbracciare l'avvio della stagione targata 2025/2026. Un momento che, come sempre, segna il passaggio dalla spensieratezza delle vacanze estive all'impegno rivolto alla pianificazione della didattica per il raggiungimento di numerosi obiettivi dei quali ne saranno beneficiari gli studenti. Tutto questo implica un impegno non indifferente da parte del corpo docente sotto la guida dei dirigenti scolastici. Ed allora come iniziare bene l'anno scolastico? Come comportarsi per accogliere al meglio gli studenti?

Come favorire un rientro scolastico sereno e inclusivo

Il rientro scolastico per i ragazzi può essere causa di ansia. L'idea di iniziare una nuova scuola e addentrarsi in una realtà diversa, con nuove compagnie e tipologie di studio differenti dalle precedenti, ma anche il semplice pensiero di impegnarsi per rendere il massimo profitto, può essere per gli alunni causa di ansia e di angoscia. Ed è lì, prima ancora della didattica, che va rivolta l'attività degli insegnanti. Occorre dare a ciascun alunno la possibilità di sentirsi a proprio agio. Solo in questo modo si potrà procedere con l'avvio delle attività istruttive. In tal senso gli esperti dispensano qualche utile consiglio.

Al primo posto c'è l'ascolto. Rendersi disponibili ad ascoltare gli alunni e affrontare eventuali criticità ha l'effetto di creare un ambiente familiare. D'altronde la scuola è il luogo dove i ragazzi, al di fuori delle mura domestiche, trascorrono gran parte della giornata. L'idea è quella di creare una sorta di salotto dove far raccontare a ciascun alunno come ha passato le vacanze, quali sono le aspettative per il nuovo anno, le speranze e le paure. Un dialogo dove nessuno giudica. Ci si confronta soltanto. Da lì ogni alunno può accorgersi che le paure vissute sono condivise con altri compagni, come anche le speranze. Ci si sente meno soli.

Questo tipo di incontro offre agli insegnanti l'opportunità di conoscere meglio il carattere degli studenti, il loro stato d'animo e il modo di interagire con loro. Altro elemento considerato importante dagli esperti è l'incoraggiamento. Ritenuto fonte essenziale da dove trarre motivazione a non abbattersi di fronte alle difficoltà, l'incoraggiamento è l'alimentatore che deve accompagnare tutte le attività dello studente. Soprattutto le nuove. E poi è chiaro che nel corso dell'anno scolastico il rendimento non sarà sempre lo stesso. Ed è proprio nei momenti di calo che l'incoraggiamento serve a dare la spinta e la motivazione a non mollare. Per partire bene occorre anche creare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Ogni classe è composta da alunni con diversa capacità di apprendimento. Questo fa sì che ognuno abbia tempi e modi diversi di approcciarsi allo studio ed elaborarne la comprensione. Creare un ambiente di apprendimento inclusivo non vuol dire trattare tutti allo stesso modo, ma fornire a ciascuno ciò di cui ha bisogno per il raggiungimento degli stessi obiettivi. Gli esperti consigliano anche la promozione dell'autonomia e della responsabilità. Rendere gli studenti autonomi e responsabili del loro apprendimento è uno degli obiettivi più importanti perché favorisce la crescita personale e sociale.

“

Importante è l'incoraggiamento. Essenziale dove trarre motivazione a non abbattersi di fronte alle difficoltà; è l'alimentatore che deve accompagnare tutte le attività dello studente. Soprattutto le nuove. Ed è proprio nei momenti di calo che l serve a dare la spinta e la motivazione a non mollare.”



DENTRO GAZA, OLTRE IL MURO: Valerio Nicolosi racconta la Palestina che i media ignorano

“L'equidistanza è schierarsi col più forte”. Parte da qui il giornalismo di una delle voci più rigorose nel raccontare le rotte migratorie e il Medio Oriente. Giornalista, fotografo, regista e podcaster mette al centro del suo ultimo libro 'C'era una volta Gaza. Vita e morte del popolo palestinese' (Rizzoli, 2024), una Palestina raccontata dall'interno, senza sconti. Con una narrazione che rifiuta la neutralità, considerata dall'autore una forma di complicità.



di Alberto Piccioni

Insegnante di Filosofia

Dove si traccia il confine tra giornalismo e attivismo e come si evitano le trappole della propaganda?

Credo che il giornalismo debba essere rigoroso ma parziale. Raccontare è già interpretare la realtà. Chi si dichiara equidistante mente sapendo di mentire. Ho voluto mettere subito le cose in chiaro con i lettori: io sto da una parte, ma sono rigoroso. Nel libro infatti critico tutti: Hamas, l'Autorità Palestinese, Israele. Se oggi dicessi di essere equidistante, mi sentirei complice del genocidio in corso a Gaza. Ho visto la vera faccia del progetto coloniale israeliano: non si può essere neutrali di fronte all'assedio e all'occupazione.

Nel libro descrive il checkpoint di Erez, con il suo inquietante “cinguettio di uccelli metallico”, come un luogo finto. Quanto è difficile superare le barriere, non solo fisiche, ma soprattutto psicologiche per raccontare Gaza dall'interno?

È un esercizio continuo. L'assedio di Gaza prima del 7 ottobre era soprattutto psicologico. Lo era per noi che provavamo a entrare, lo era per chi ci viveva. L'occupazione ti rende la vita impossibile e lo fa con una pressione psicologica costante. Penso agli studenti con borse di

studio per l'Italia a cui Israele non ha mai detto di no: li ha fatti attendere ogni giorno, rimandandoli indietro sistematicamente. Questo scoglio si supera solo andando sul campo, parlando con le persone, capendo che la dimensione psicologica dell'assedio è la più importante..

La storia palestinese sembra un ciclo infinito di esodi e catastrofi. C'è una via d'uscita da questo labirinto?

L'unica via d'uscita è una: il ritiro totale delle colonie e la nascita di uno Stato palestinese con continuità territoriale tra Cisgiordania e Gaza. È realizzabile? Ad oggi credo di no. In Cisgiordania ci sono un milione di coloni armati contro quattro milioni di palestinesi. Il rischio vero è quello di un'altra Nakba, forse più grande di quella del '48. Credo che l'annessione totale della Cisgiordania avverrà prima di quanto pensiamo.

La narrazione israeliana del "tutti terroristi" si scontra con la realtà di una società complessa e stratificata. Quanto è difficile oggi far passare questa complessità oltre il muro della propaganda e della semplificazione mediatica?

All'inizio erano tutti militanti di Hamas, ora sono poveracci che chiedono da mangiare. La realtà è un'altra: a Gaza ci sono laureati, ingegneri, giornalisti, un livello di istruzione altissimo, anche tra le donne. Ho conosciuto giornaliste e donne senza velo: non è l'Afghanistan. La maggioranza della popolazione non aveva nemmeno l'età per votare nel 2006, quando Hamas vinse. Oggi vedo una distanza siderale tra l'opinione pubblica, molto più critica verso Israele, e i grandi media che hanno coperto il genocidio.

Le sue pagine mettono in scena due forze opposte: un'umanità che si aggrappa alla normalità e un odio che genera altro odio. Usando la ragione e non la speranza: quale delle due forze prevarrà?

Da ottimista, direi la prima. Ma sono realista e il pessimismo è figlio della ragione: prevarrà la seconda. Anche se ci fosse una tregua, l'obiettivo di Israele è la distruzione totale, non solo di Hamas, ma del popolo palestinese. La prospettiva è la deportazione dei palestinesi e l'estensione dello Stato di Israele dal fiume al mare. Non si fermeranno davanti a niente.



L'unica via d'uscita è una sola: il ritiro totale delle colonie e la nascita di uno Stato palestinese tra Cisgiordania e Gaza. Ma ad oggi non è realizzabile. In Cisgiordania ci sono un milione di coloni armati contro quattro milioni di palestinesi. Il rischio vero è quello di un'altra Nakba più grande di quella del '48."

RIPRENDE L'ATTIVITÀ DIDATTICA: UN AUGURIO AI DOCENTI DI RELIGIONE

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

Dottore in Teologia Morale



Ogni inizio di nuovo anno scolastico costituisce un momento d'auspicio per ricomprendere il senso di un'attività che ha un ruolo fondamentale nella formazione della persona e per il futuro della società. Il nostro augurio di buon lavoro va a tutti i docenti della scuola, ai docenti di religione e in particolare a quelli che sono stati immessi in ruolo a partire dall'anno scolastico 2025-2026, grazie anche al notevole impegno profuso dallo Snadir. Noi riteniamo che l'insegnante di Religione cattolica abbia, nella progettazione del sistema di istruzione e formazione e dell'offerta formativa, un compito essenziale. Di fronte alle sfide culturali ed educative si pone non come un trasmettitore di regole, nozioni, concetti asettici ma un educatore che trasforma i concetti, le regole, le nozioni in sapienza di vita; il suo obiettivo scolastico è "l'io-sono" cioè che l'alunno capisca il senso di ciò che studia, il significato della disciplina che segue e quale è l'impatto che ha nella sua formazione personale di uomo e di cittadino..

“

L'insegnante di Religione cattolica ha un compito essenziale: di fronte alle sfide culturali e educative si pone non come un trasmettitore di regole, nozioni, concetti asettici ma un educatore in sapienza di vita. Il suo obiettivo scolastico è che l'alunno capisca il senso di ciò che studia, il significato della disciplina che segue e l'impatto che ha nella sua formazione di uomo e di cittadino.

La presenza dell'IRC negli ultimi 30 anni del nostro ordinamento scolastico, ha puntato l'attenzione sul fatto che insegnare religione non è fare catechesi ma uno spazio pubblico ove avviene un libero dibattito e confronto delle idee, a cui tutti possono partecipare con uguale dignità. In esso il docente di religione fa emergere domande religiose, pensieri, linguaggi, giudizi di valore, comprensioni di sé e del mondo più o meno condivisi; ciò avviene, infatti, solo se risulta rilevante la competenza relazionale del docente, la condivisione di vita fra educatore-insegnante ed alunno, la sua capacità di capire i giovani tenendo conto di quanto scriveva il grande Giacomo Leopardi nello Zibaldone, 1817/32 (postumo 1898/1900) ove affermava: *“Il gran torto degli educatori è il volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiezza o alla maturità, che la vita giovanile non differisca dalla matura; di voler sopprimere la differenza dei gusti e dei desideri; di volere che gli ammaestramenti, i comandi e la forza della necessità suppliscano all'esperienza”*.

C'è qui una grande lezione sull'educazione. Leopardi dice quale è l'errore che può



compiere un docente nella relazione educativa: volere gli studenti a propria immagine e somiglianza. Se oggi un docente, tanto per fare un esempio, è, a differenza dei giovani, distante da internet, da Facebook, dalla tecnologia e pensa che nel suo processo educativo tutto questo sia inutile e dannoso, se un docente vuole, come dice Leopardi, che *“la vita giovanile non differisca dalla matura”*, minimizzando o addirittura disprezzando *“la differenza dei gusti e desideri”*, questo è un docente che deve - *diremmo noi oggi* - mettersi in discussione, che deve fare una ponderata riflessione per una *“ri-comprensione”* della propria azione educativa. Nella scuola dell'autonomia l'IRC ha, in questi anni, contribuito a far comprendere che progettare la formazione degli studenti significa sì educare attraverso le singole discipline, ma che è anche necessario uscire dallo specialismo delle singole materie per puntare ad un'efficace interdisciplinarietà integrata, perché gli studenti possano capire che la cultura è vita e interpretazione della vita. Dalla redazione di Professione IR giunga a tutti i docenti di religione italiani, un augurio di buon lavoro.



INFO

TEL. 06/62280408

FAX. 06/81151351

MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì

• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

• **mattina : ore 10,30 / 13,00**

• **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;

349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;

329/0399659.



ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO: abruzzo@snadir.it

CHIETI-PESCARA: cell. 3880934111 – pescara-chieti@snadir.it

TERAMO: cell. 3511874138 – teramo@snadir.it

BASILICATA: basilicata@snadir.it

MATERA: Via Dante, 3– 75100 MATERA (MT) – cell. 3270813356

CALABRIA: calabria@snadir.it

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 – 88024 GIRIFALCO (CZ) – cell. 3480618927 – catanzaro@snadir.it

COSENZA: cosenza@snadir.it

REGGIO CALABRIA: reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA: campania@snadir.it

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 – 80053

AVELLINO: avellino@snadir.it

BENEVENTO: benevento@snadir.it

CASERTA: Via F. Iodice, 42 – 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) – cell. 3400670921 - caserta@snadir.it

NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 – 80124 NAPOLI (NA) – cell. 3400670924 – napoli@snadir.it

SALERNO: Via F. Farao, 4 – 84124 SALERNO (SA) – salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA: emiliaromagna@snadir.it

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 – 40062 – Molinella (BO) – cell. 3807566582 – bologna@snadir.it

FERRARA: cell. 3471110019 – ferrara@snadir.it

FORLÌ – CESENA: C.da Uberty, 56/A – 47521 – Cesena – cell. 3277978381 - forlicesena@snadir.it

MODENA: cell. 3273915811 - modena@snadir.it

PIACENZA: cell. 3913272420 - piacenza@snadir.it

RAVENNA: cell. 3272977352

REGGIO EMILIA: cell. 3899952708 – reggioemilia@snadir.it

RIMINI: cell. 3273915811 - rimini@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA: friuliveneziagiulia@snadir.it

UDINE: cell. 3312525209 - udine@snadir.it

LAZIO

FROSINONE: cell. 3387828064 – frosinone@snadir.it

LATINA: Via Pontinia, 90 – 04100 – LATINA: cell. 3459980210 - latina@snadir.it

ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 – 00185 – cell. 3473408729 – Tel. 06/44341118 - roma@snadir.it

VITERBO: cell. 3473203087 – viterbo@snadir.it

LIGURIA: liguria@snadir.it

GENOVA: genova@snadir.it

IMPERIA: imperia@snadir.it

LOMBARDIA:

BERGAMO: bergamo@snadir.it

BRESCIA: cell. 3482580464 (Commissario Straordinario) - brescia@snadir.it

COMO – SONDRIO: cell. 3290932924 - como-sondrio@snadir.it

CREMONA: cremona@snadir.it

LECCO: lecco@snadir.it

LODI: lodi@snadir.it

MANTOVA: mantova@snadir.it

MILANO: Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 – 20132 – Milano – Tel. 0282957760 – 0292957760 - milano@snadir.it

MONZA E BRIANZA: monzabrianza@snadir.it

PAVIA E VIGEVANO: pavia@snadir.it

VARESE: Cell. 3895576528 - varese@snadir.it

MARCHE: marche@snadir.it

ANCONA: ancona@snadir.it

MOLISE

ISERNIA: Via Pretorio, 6 – 86079 VENAFRO (IS) – cell. 3713152580 - isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE: piemonte@snadir.it

TORINO: Via Bertolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" – 10121 – Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

PUGLIA: puglia@snadir.it

ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC – 76011 – ANDRIA - cell. 3337551891 – 3290019128

BARI: Strada Privata Stasolla, 12 – 70029 ALTAMURA (BA) - cell. 3337551891 – 3290019128 - bari@snadir.it

BARLETTA: Via Giannone, 4 c/o Gilda – 76121 – BARLETTA - cell. 3337551891 – 3290019128

BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 – 72022 LATIANO (BR)- cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

FOGGIA: Via Zara, 15 - 71121– cell. 3280805917 - foggia@snadir.it

LECCE: c/o Centro Pastorale "Pastor Bonus", Via Stomeo snc - 73100 LECCE – cell. 3761934882 - lecce@snadir.it

TARANTO: Via Alfieri 9 - 74021 CAROSINO (TA)– cell. 3392423983 - taranto@snadir.it

SARDEGNA: sardegna@snadir.it

CAGLIARI: Vico Parigi n 7 – 09047 - Selargius (CA) – cell. 3400670940 - cagliari@snadir.it

NUORO: cell. 3208082241 - nuoro@snadir.it

ORISTANO: oristano@snadir.it

SASSARI: sassari@snadir.it

SICILIA

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2/A interno 13 – 92100 AGRIGENTO (AG)- cell. 3275480809 - agrigento@snadir.it

CALTANISSETTA – ENNA: Via Portella Rizzo, 38 – 94100 ENNA – cell. 3497949091 - caltanissetta-enna@snadir.it

CATANIA: Corso Italia, 69 – 95129- CATANIA – cell. 3510127781 – catania@snadir.it

MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 – 98123 – MESSINA- cell. 3358006122– messina@snadir.it

PALERMO: Via Oreto, 46 – 90127- cell. 3495682582 – Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it

RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 – 97015 MODICA (RG)– cell. 3290399657 - Tel. 0932/762374 - ragusa@snadir.it

SIRACUSA: Via Siracusa, 119 – 96100- cell. 333441 2744 – siracusa@snadir.it

TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 – 91100 – cell. – Tel. 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA: toscana@snadir.it

AREZZO: cell. 3513082088 – arezzo@snadir.it

FIRENZE: firenze@snadir.it

GROSSETO: grosseto@snadir.it

LIVORNO: Via Carlo Pisacane, 13 - 58025 -PIOMBINO (LI) - livorno@snadir.it

LUCCA: lucca@snadir.it

PISA: Via Studiati, 13 – 56100 – cell. 3478012270 - pisa@snadir.it

PRATO: cell. 3275792117 - prato@snadir.it

SIENA: siena@snadir.it

VENETO

PADOVA – ROVIGO: Via Ugo Foscolo, 13 – 35131 PADOVA (PD) – cell. 3407213230 – padova-rovigo@snadir.it

TREVISO: cell. 3517569700 – treviso@snadir.it

VENEZIA – BELLUNO: cell. 3386120401 – venezia-belluno@snadir.it

VERONA: Via Colomba 34 C/O UFFICI AREA 34 - 37030- COGNOLA AI COLLI (VR) – cell. 3208627359 - verona@snadir.it

VICENZA: Viale Astichello, 132/A – 36100 VICENZA – cell. 3208627359 - Tel. 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO – BOLZANO: via Cionca, 22 - 38079 PELUGO (TN) – cell. 3387045235 – Tel. 0465650609 - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA: umbria@snadir.it

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 – 06034 – FOLIGNO (PG) – cell. 3807270777

TERNI: terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374